

COMMISSIONE PARLAMENTARE

**consultiva in ordine alla riforma del bilancio statale
ai sensi della legge 3 aprile 1997, n. 94**

Martedì 15 settembre 1998 — Presidenza del Presidente Antonio MARZANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica, professore Giorgio Macciotta.

La seduta comincia alle 12,55.

Seguito dell'esame dello schema di regolamento recante organizzazione e funzionamento della cabina di regia nazionale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 3 aprile 1997, n. 94.

Il Presidente Antonio MARZANO ricorda che nella seduta del 10 settembre 1998 il deputato Boccia ha svolto la relazione introduttiva sullo schema di regolamento in esame, alla quale ha brevemente replicato il rappresentante del Governo. Dichiarò quindi aperto il dibattito su tale schema.

Il deputato Ida D'IPPOLITO ricorda che attualmente la gestione dei fondi strutturali comunitari coinvolge più soggetti istituzionali, tra i quali il dipartimento della Ragioneria generale dello Stato che gestisce il fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, il dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica, nonché la cabina di

regia, alla quale spettano compiti di promozione, monitoraggio e coordinamento volti ad assicurare il pieno utilizzo delle risorse in questione. Esprime il timore che questa frammentazione di compiti tra diversi soggetti istituzionali possa dare origine a sovrapposizioni e contraddizioni tra i diversi ruoli, in evidente contrasto, perciò, con i principi di razionalizzazione e di semplificazione dell'azione amministrativa che informano sia la legge n. 94 del 1997 sia i provvedimenti adottati in attuazione della medesima.

Chiede inoltre chiarimenti al Governo in merito alle questioni relative al personale della cabina di regia, esprimendo l'auspicio che tale persona possa essere chiaramente distinto rispetto a quello del dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione, in modo da evitare la coincidenza tra il controllore e il controllato. Desidera poi conoscere quale sia il costo annuo che si dovrà sopportare per la gestione della cabina di regia, domandandosi se non vi siano compiti già affidati ad altre strutture o se non si stia utilizzando questo regolamento per incrementare strutture già esistenti. Infine, riterrebbe utile precisare, nel testo del regolamento in esame, quale sia il tetto massimo degli esperti esterni ai quali può fare ricorso la cabina di regia: si potrebbe in particolare

ipotizzare un tetto massimo pari al 50 per cento del totale del personale utilizzato dalla cabina di regia.

Il Presidente Antonio MARZANO desidera unicamente segnalare al relatore l'esistenza di una sovrapposizione tra diverse fonti normative, con un contenuto non sempre coincidente: l'articolo 6 del regolamento adottato con decreto del Presidente della Repubblica n. 38 del 1998 e gli articoli 1 e 2 dello schema di regolamento in esame riguardano la definizione delle finalità e dei compiti della cabina di regia. Ritiene pertanto che tale aspetto, del resto già sottolineato nella relazione svolta dal deputato Boccia, debba essere affrontato dal parere che sarà espresso dalla Commissione.

Il senatore Carla MAZZUCA POGGIOLINI ricorda che in origine la cabina di regia è stata pensata come una struttura esclusivamente con compiti di promozione e di stimolo. Ritiene che tale scelta non debba essere alterata: la cabina di regia deve perciò mantenere una struttura operativa agile, il più possibile libera da "lacci" di tipo burocratico. Si augura perciò che i contenuti dello schema di regolamento in esame non introducano troppe rigidità nel funzionamento di questo organismo. Segnala inoltre la necessità di prevedere, ovviamente in una serie diversa rispetto allo schema di regolamento in esame, uno strumento che consenta agli organi dello Stato centrale di superare quelle inerzie che spesso ancora si riscontrano in alcune realtà regionali nell'utilizzo dei fondi strutturali comunitari.

Il sottosegretario Giorgio MACCIOTTA fa presente che il Governo, conformemente a quanto preannunciato nella scorsa seduta, ha compiuto un'analisi puntuale delle osservazioni contenute nella relazione del deputato Boccia, la gran parte delle quali ritiene possano essere accolte nel testo del regolamento che sarà emanato.

Sottolinea anzitutto che la sovrabbondanza della legislazione fa sì che sia pressoché inevitabile il realizzarsi di alcune sovrapposizioni. La scelta del Governo è stata quella di puntare sulla collaborazione paritaria tra le diverse amministrazioni, evitando perciò il più possibile le sovrapposizioni di tipo conflittuale. Quanto alle questioni concernenti il personale, si è deciso di incardinare la struttura di supporto della cabina di regia all'interno del dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione, proprio al fine di evitare che la struttura servente coincidesse con quella del Servizio per le politiche di coesione: in tal modo la cabina di regia risulta essere direttamente legata ad una struttura di vertice, dipendente unicamente dal Ministro. Con ciò crede di poter recepire il senso delle indicazioni presenti nella relazione del deputato Boccia e contenute altresì nell'intervento svolto dal deputato D'Ippolito.

Segnala poi che proprio la volontà di superare le rigidità burocratiche attualmente esistenti è stata tra le esigenze che hanno informato il Governo nella redazione dello schema di regolamento in esame. Riguardo agli strumenti di sostituzione delle inattività regionali, fa presente che non è questa la sede idonea per prevederli e ricorda che hanno avuto un effetto positivo le norme sulla programmazione negoziata contenute nella legge n. 662 del 1996: occorre quindi dare fiducia alle amministrazioni regionali, anche perché le responsabilità dello scarso utilizzo dei fondi strutturali non si possono tutte attribuire ai livelli decentrati di amministrazione. Ritiene peraltro prevedibile che, anche in virtù di qualche aggiustamento, entro la fine del 1999 sia possibile impegnare tutte le risorse disponibili, per riuscire a spenderle tutte entro la fine del 2000; in ogni caso, se le previsioni non dovessero essere rispettate, le risorse in eccesso saranno utilizzate per finanziare gli interventi previsti dalla legge n. 488 del 1992.

Più in generale, segnala che il Governo intende accogliere la logica del "testo unico", nella redazione del regolamento,

che era stata auspicata dal deputato Boccia. Si riserva inoltre di intervenire sulla tempistica prevista dallo schema di regolamento in esame, adeguandola a quella relativa ai Comitati di sorveglianza, con la previsione cioè di una cadenza semestrale per la relazione che la cabina di regia è tenuta a presentare al parlamento, alle regioni e alla Conferenza Stato-regioni. Ritiene invece opportuno mantenere periodicità annuale alla relazione presentata al Ministro, specificando che essa deve essere funzionale alla predisposizione delle risorse per il cofinanziamento dei fondi comunitari e alle iniziative normative da introdurre all'interno del provvedimento collegato alla manovra finanziaria: si spiega così il termine del 31 luglio assegnato per la presentazione di questa relazione.

Ribadisce quindi l'intento di evitare le sovrapposizioni tra le diverse amministrazioni, in particolare prevedendo una collaborazione bidirezionale tra amministrazioni di settore e cabina di regia. Il Governo intende invece mantenere la formulazione presente nello schema di regolamento in merito alla segreteria tecnica: pur essendo una disciplina che si presta senza dubbio ad essere meglio precisata, ritiene che occorra mantenere la caratteristica di *task force*, nella logica di supporto alle amministrazioni attive. Del resto, l'esperienza ventennale del nucleo di valutazione è sufficiente a dimostrare che una disciplina di tal tipo non origina particolari problemi; è evidente che anche in questo caso si presuppone un impiego a tempo pieno dei funzionari pubblici e un utilizzo a tempo parziale dei soggetti privati.

Il deputato Antonio BOCCIA, *relatore*, desidera anzitutto fare presente al senatore Mazzuca che già esiste una previsione normativa di poteri sostitutivi, a livello centrale, in caso di inerzia delle amministrazioni regionali, e ricorda che tali poteri in qualche caso sono già stati esercitati; si tratta comunque di funzioni che non possono certo essere attribuite alla cabina di regia. Concorda invece con

la necessità di mantenere una elevata agilità alle strutture amministrative che supportano la cabina di regia, la quale deve svolgere soprattutto un ruolo di prevenzione delle inerzie: tale aspetto sarà senz'altro sottolineato all'interno della proposta di parere che si accinge a presentare.

Ritiene condivisibili anche le considerazioni svolte dal deputato D'Ippolito, riservandosi unicamente di riflettere più a fondo in merito all'opportunità di introdurre un limite massimo alla partecipazione di soggetti esterni, dal momento che una previsione di tal tipo rischierebbe di introdurre un elemento di rigidità nell'organizzazione della cabina di regia.

Nel prendere atto positivamente della volontà del Governo di recepire ampiamente le indicazioni contenute nella relazione introduttiva, intende sottolineare come ancora oggi esistano alcuni problemi nell'utilizzo dei fondi comunitari. In particolare si pone la questione del fondo per la progettualità, che attualmente è utilizzato poco e male, in conseguenza di evidenti carenze nella sua disciplina: si palesa infatti una difficoltà delle amministrazioni nel predisporre progetti esecutivi, derivante dal fatto che attualmente le pubbliche amministrazioni non sono in grado di dotarsi di un parco progetti, in quanto sono vincolate a svolgere preliminarmente delle gare e a disporre già all'inizio della copertura finanziaria dell'intera opera che devono realizzare. Si crea così un circuito vizioso che deve essere interrotto, immaginando un meccanismo valido non solo per le amministrazioni statali ma anche per quelle degli enti locali. Ricorda incidentalmente di aver presentato una propria proposta di legge allo scopo di superare tali problemi, che rischiano di far partire con anni di ritardo anche l'impiego delle risorse di cui alla "Agenda 2000".

Infine ritiene che la macchina amministrativa delineata dalla nuova disciplina concernente le amministrazioni che gestiscono i fondi strutturali sia in grado di funzionare: il "motore" di tale macchina è stato individuato nel dipartimento per le

politiche di sviluppo e di coesione, che dispone di tutti i poteri di amministrazione attiva; le funzioni di controllo e di valutazione sono state invece affidate ad organismi terzi che rispondono unicamente al Ministro della loro attività. In questo quadro, la cabina di regia è chiamata a svolgere un delicato ruolo, di carattere quasi "politico", di promozione, di stimolo e di monitoraggio: essa perciò deve essere dotata di uno *staff* fiduciario, indipendente dalle amministrazioni interessate, ed in grado di fornire a queste servizi ed informazioni utili, anche grazie all'impiego di corsi informatici. Segnala, in conclusione, l'opportunità di prevedere un meccanismo idoneo a consentire al Ministro di modificare le procedure pre-

viste nel regolamento in esame, nel caso in cui queste, alla luce delle prime esperienze applicative, si rivelino per certi aspetti inadeguate.

Il Presidente Antonio MARZANO ricorda che nella giornata di domani entro le ore 12 il relatore depositerà la propria proposta di parere, mentre gli emendamenti e le eventuali proposte alternative potranno essere presentate entro le ore 18 del medesimo giorno. Il seguito e la conclusione dell'esame dello schema di regolamento avranno luogo nella giornata di giovedì 17 settembre 1998, nel corso della seduta già convocata per le ore 13.

La seduta termina alle 13,40.